

Dopo sì lungo esiglio  
Respirar l'aura antica, e il ciel natio  
Ad ogni core è dolce, amaro al mio.

**Rochef.** Caro Percy! mutato  
Il duol non t'ha così che a ravvisarti  
Pronto io non fossi.

**Percy.** Non è duolo, amico,  
Che in fronte appaja: radunato è tutto  
Nel cor profondo. Jo non ardisco, amico,  
Della tua suora avventurar inchiesta.

**Rochef.** Ella è regina — ogni sua gioja è questa.

**Percy.** E il ver parlò la fama?  
Ella è infelice? ... il re mutato?

**Rochef.** E dura  
Amor contento mai?

**Percy.** Ben dici ei vive  
Privo di speme, come vive il mio.

**Rochef.** Sommeso (parla, (Nur. Wied. von Schied. Fest-Chor, von Schied.

**Percy.** E che temer degg'io?

Da quel dì che lei perduta  
Disperato in bando andai,  
Da quel dì che il mar passai  
La mia morte comincio.

Ogni luce a mè fu muta,  
Dei viventi io mi divisi,  
Ogni terra ov' io m'assisi  
La mia tomba mi sembrò.

**Rochef.** E venisti a far peggiore  
Il tuo stato, a lei vicino. (Lübel-Orchester, von M. von

**Percy.** Senza mente, senza core,  
Cieco io siegno il mio destino.  
Pur tal volta, in duol sì fiero,  
Mi sorride nel pensiero  
La certezza che fortuna  
I miei mali vendicò. (Rochefort —

**Rochef.** Già la caccia si raduna,  
Taci; alcuno move il pie.

**Percy.** Ed Anna anch' ella...!

**Rochef.** Chetati;  
Fors' ella con lui non è. (Quando alla caccia si

